

Il contenzioso nel settore pubblico

Si è intensificato il lavoro degli avvocati: devono districare l'impiego pubblico da una situazione non rosea, diminuire le problematiche del recupero crediti e cominciare a far girare il motore della mediazione. L'esperienza dell'avvocato Luca Scopa

Emanuela Caruso

Settore pubblico e settore privato, due realtà che condizionano l'andamento economico, sociale e lavorativo di ogni comune, provincia o regione di uno Stato. Due ambiti che non sempre collaborano tra loro e che spesso invece presentano dinamiche e situazioni ben diverse l'uno dall'altro, come nel caso specifico del Trentino Alto Adige. Se infatti è notizia di fine settembre il fatto che l'Alto Adige sia tra le regioni europee con il più basso tasso di disoccupazione, inferiore addirittura al 3%, e che il settore privato stia migliorando in maniera continua, è però anche vero che il pubblico si trova in condizioni ben diverse. L'avvocato Luca Scopa di Bolzano si occupa da anni di diritto del lavoro, recupero crediti e mediazione e ha delineato una situa-

zione piuttosto infelice del pubblico impiego. «I rapporti tra lavoratori pubblici e dirigenti - spiega l'avvocato Scopa - si stanno incrinando, a causa soprattutto delle scelte e delle azioni messe in atto dalle varie amministrazioni che sempre più spesso vanno a minare i diritti dei dipendenti, creando così lunghi ed estremizzati contenziosi».

In quali specifici ambiti è più evidente questo peggioramento di situazione del settore pubblico?

«Al momento, gli ambiti più travagliati, e di cui mi sto occupando, sono il settore della scuola e quello delle pubbliche amministrazioni. Nel primo caso, ho riscontrato trattamenti molto rigidi e controproducenti nei confronti degli insegnanti, in particolar modo dei precari, che non vedono tutelati e rispettati i loro diritti. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, invece, permangono ancora gravi problemi legati al pagamento dei salari, che vengono subito sacrificati o addirittura negati ai lavoratori nei casi in cui le aziende stiano fallendo o si affronti un periodo economico più difficile del solito».

Insieme al diritto del lavoro lei si occupa anche del recupero crediti. Quali problematiche sono presenti in questo campo e quali le soluzioni possibili?

«In quest'ultimo periodo la realtà più in difficoltà per quel che concerne il recupero crediti è senza dubbio quella del piccolo artigiano, che si trova a essere spesso sfruttato dalle grandi

L'avvocato Luca Scopa
esercita la professione
forense a Bolzano
luscopa@tin.it





I mediatori possono intervenire in merito a cause riguardanti affitti d'azienda, contratti assicurati, bancari e finanziari

ditte appaltatrici. Queste infatti tendono a subappaltare i lavori per cui vengono commissionate, ma poi, inciampando nei vari ostacoli economici, non riescono a erogare i dovuti compensi agli artigiani, che con un fatturato limitato e molti insoluti non sanno come mandare avanti l'attività. L'unica soluzione possibile è una più ampia tutela a livello contrattuale, ad esempio concordare il versamento di una cauzione da parte delle grandi aziende ai piccoli imprenditori, in modo che gli artigiani possano difendersi in caso di fallimenti e dissolvenze. Una specializzazione dello studio è inoltre quella dei recuperi in serie. L'imprenditore conferisce infatti allo studio il mandato per tutte le posizioni che sono in sofferenza e dopo un primo colloquio lo studio è in grado di trattare la situazione aziendale in maniera globale».

Dall' 1 ottobre 2011 lei è mediatore professionista e iscritto a due organismi di mediazione presso l'Ordine degli avvocati di Bolzano e la Dolomiti Conciliazioni Srl. Come può essere definita la mediazione?

«La mediazione è una modalità alternativa di risoluzione delle controversie che vuole rispondere con velocità ed efficienza alle domande di giustizia avanzate dai cittadini in contesa tra loro. I mediatori cercano di assistere le parti in causa nella ricerca di un accordo non

giudiziale che possa risolvere o rendere meno conflittuale un contenzioso. I mediatori, anche chiamati conciliatori, possono intervenire in merito a cause riguardanti diritti reali, divisioni, successioni ereditarie, locazioni e comodati. E ancora, affitti di azienda, contratti assicurati, bancari e finanziari, e risarcimento danni da colpa medica e a partire dal marzo 2012 di risarcimento danni da circolazione stradale. Anche la competenza riguardante le liti condominiali partirà dal marzo 2012».

La mediazione è ormai attiva da circa sei mesi; che giudizio si è fatto vista la sua esperienza professionale?

«Nonostante la mancanza di dati statistici sicuri sulla situazione, il mio giudizio sulla mediazione è positivo. È un settore in fase di innovazione strutturale sia giuridica che sociale, e sta aumentando il numero di corsi e associazioni. Inoltre il sistema giudiziario è in forte fermento e in relazione al lavoro dei mediatori avvocati è già stato riformato il codice deontologico con l'articolo 55 bis: è stato stipulato che i mediatori avvocati non possono accettare incarichi da ex clienti al di sotto dei 24 mesi di rapporto».

